

1/92

ENTE FERROVIE DELLO STATO  
DIVISIONE ESERCIZIO  
Servizio Circolazione  
Servizio Infrastrutture

Roma, 13/01/92  
ES.C/ES.I/009/D26

ES.C/R.01/3.ALL.1/006

ES.I/P

DIREZIONI COMP.LI  
T U T T E

DIVISIONE COSTRUZIONI  
S E D E

p.c. DIVISIONE TECNOLOGIE E  
SVILUPPO DI SISTEMA  
S E D E

Oggetto: Disposizioni tecnico-regolamentari per la circolazione dei  
carrelli e treni ML mediante lettera "C" luminosa lampeggiante  
(p. 23 Allegato 1 R.S.) sulle linee a doppio binario esercitate  
in C.T.C.

Alleg. : N. 1

Si trasmettono in allegato le Disposizioni di carattere  
tecnico e regolamentare indicate in oggetto e concordate con la  
Divisione Tecnologie e Sviluppo di Sistema, che disciplinano, sulle  
linee a doppio binario telecomandate, i movimenti dei carrelli e dei  
treni ML, in regime d'interruzione, con l'utilizzo della segnalazione di  
cui al p. 23 dell'Allegato 1 al R.S.

Codeste Sedi restano incaricate del seguito con le Unità  
dipendenti ai fini dell'emanazione delle norme di dettaglio necessarie.

IL RESPONSABILE DELLA  
DIVISIONE ESERCIZIO

DISPOSIZIONI TECNICO-REGOLAMENTARI PER LA CIRCOLAZIONE DEI CARRELLI E  
TRENI M.L. MEDIANTE LETTERA C LUMINOSA LAMPEGGIANTE (P. 23 ALLEGATO I  
R.S.) SULLE LINEE A DOPPIO BINARIO ESERCITATE IN C.T.C.

1. PREMESSA

Come noto, sulle linee telecomandate i movimenti dei carrelli e dei treni M.L. possono avvenire in regime di interruzione, utilizzando la segnalazione di cui al p. 23 dell'Allegato 1 al Regolamento sui Segnali (lettera C luminosa lampeggiante).  
Per l'uso dei dispositivi relativi a tale segnalazione, prevista solo sulle linee a doppio binario attrezzate con dispositivo di f.s., devono essere osservate le norme di seguito specificate.

2. GENERALITA' E DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI

2.1 Di norma, le C luminose sono installate sugli stanti dei segnali di 1 categoria delle località di servizio: una, nel senso di marcia comandato dal segnale (C anteriore), l'altra nel senso opposto (C posteriore).

Si fa eccezione in situazioni particolari, quali:

- segnali di uscita da binari di ricovero, ove è installata solo la C anteriore;
- segnali di protezione di stazioni porta permanente, ove è installata solo la C posteriore;
- segnali di protezione delle linee diramate non attrezzate con dispositivo di f.s., ove è installata solo la C anteriore.

2.2 Il percorso di un movimento di carrello o treno M.L. si estende:  
per i movimenti nell'ambito di una località di servizio:  
di norma, dallo stante di segnale di 1 categoria allo stante del

primo segnale di 1ª categoria successivo nel senso del movimento, anche se orientato in senso opposto;

- per i movimenti in linea:

dallo stante di un segnale di protezione a quello del segnale di protezione successivo.

2.3 In corrispondenza dei segnali provvisti di C luminosa sono ubicati, su apposite piantane, particolari dispositivi, ad uso del personale di scorta di carrelli o treni M.L., che hanno le seguenti funzioni:

- stabilizzazione del fuori servizio (f.s.) di binario di linea o di stazionamento (1), e stabilizzazione dell'istradamento;
- liberazione del fuori servizio (f.s.) di binario di linea o di stazionamento, e liberazione dell'istradamento.

2.4 L'accensione della C luminosa avviene a seguito di comando di f.s. o di istradamento effettuato dal D.C.O. o D.M., a seconda del regime d'esercizio dell'impianto, e di successiva operazione di stabilizzazione, effettuata dall'agente di scorta.

Lo spegnimento normale di una C avviene a seguito di consenso specifico del D.C.O. o D.M. e di successiva operazione di liberazione del f.s. o dell'istradamento, effettuata dall'agente di scorta.

Si fa eccezione per l'accensione e lo spegnimento della C negli impianti in regime di T.P./EDCO (2), in cui è sufficiente la sola manipolazione dei dispositivi effettuata dall'agente di scorta.

2.5 L'accensione di una C luminosa è sempre contemporanea alla accensione della C luminosa posta sullo stante del segnale che delimita l'istradamento o il binario fuori servizio e relativa al movimento in senso inverso; sul tratto di binario delimitato dalle suddette C sono, ovviamente, consentiti spostamenti di carrelli in entrambi i sensi.

2.6 Un istradamento verso linea o verso un binario di stazionamento, quando è comandato da C luminosa, richiede il f.s. del binario di linea o di stazionamento a valle dell'istradamento e impedisce la disposizione o il mantenimento, a via libera del segnale di 1ª categoria ubicato a monte del segnale di protezione che delimita l'istradamento.

2.7 La stabilizzazione dell'istradamento blocca il f.s. sull'eventuale binario di stazionamento adiacente e determina l'occupazione della o delle sezioni di B.A. delimitanti l'istradamento, quando il blocco è orientato per l'arrivo nella località di servizio.

-----  
(1) Ai fini della presente circolare, la possibilità di esclusione dalla circolazione di un binario, di cui al punto 1.4 dell'O.S. 17/1981, viene estesa anche ai binari di stazionamento di una località di servizio.

(2) Con la dizione TP/EDCO si intende che la località di servizio è impresenziata in esclusione D.C.O..

2.8 L'accensione della C luminosa garantisce la posizione ed il bloccamento dei deviatori dell'istradamento.

Non richiede:

- il controllo della libertà dei c.d.b. relativi all'istradamento;
- il controllo dei deviatori laterali e di quelli ubicati in zona di uscita;
- la chiusura dei P.L. ubicati sull'istradamento;
- l'assenza di movimenti di treno su cui l'istradamento del carrello converge.

2.9 Nelle località di servizio esercitate in regime di TP/EDCO, la stabilizzazione dell'istradamento determina:

- la formazione dell'istradamento e il relativo bloccamento;
- la sola occupazione del B.A., se orientato in arrivo nella località di servizio.

2.10 Gli apparati centrali delle località di servizio (stazioni e bivi), dalle quali si dirama un'altra linea non attrezzata con dispositivi di f.s., sono muniti di maniglia per l'inibizione dell'apertura dei segnali che comandano i movimenti da e verso la linea diramata.

Sul segnale di protezione relativo alle provenienze da detta linea, è installata solo la C anteriore ed in corrispondenza dello stesso segnale di protezione sono ubicati i dispositivi di cui al p. 2.3 con le sole funzioni di stabilizzazione e di liberazione dell'istradamento.

Un istradamento da o verso la linea diramata richiede il f.s. del binario di stazionamento (per le stazioni) o di linea (per i bivi) e la suddetta inibizione apertura segnali.

La stabilizzazione dell'istradamento blocca il f.s. sul binario di stazionamento o di linea, relativo al percorso, ed impedisce la rimozione dell'inibizione apertura segnali.

### 3. DISPOSIZIONI NORMATIVE

3.1 A parziale deroga e a disciplina di quanto stabilito dalle Disposizioni per l'esercizio in telecomando, i dispacci di richiesta e di concessione dell'interruzione di un binario di linea o di stazione fra l'agente di scorta e il D.C.O. (o D.M.) possono essere sostituiti da intese verbali, se le operazioni di stabilizzazione del f.s. del binario si completano regolarmente (accensione della relativa lettera C luminosa).

Al termine dell'interruzione, il dispaccio di nulla osta per la ripresa della circolazione sul binario precedentemente interrotto può essere sostituito da comunicazione verbale tra l'agente di scorta e il D.C.O. (o D.M.), se le operazioni di liberazione del f.s. del binario vengono effettuate in una località di servizio presenziata e se esse si completano regolarmente.

Nel caso particolare che l'interruzione interessi una località di servizio in regime di TP/EDCO, il D.C.O., prima di concedere un'interruzione, dovrà impartire il comando di inibizione apertura segnali nelle due località di servizio limitrofe alla località suddetta.

Inoltre, la rimozione del f.s. e dell'inibizione apertura segnali dovrà essere effettuata dal D.C.O. solo dopo l'avvenuta liberazione del f.s. in una delle due località limitrofe anzidette, fermo restando che il dispaccio di nulla osta per la ripresa della circolazione non occorre solo se le operazioni di liberazione del f.s. avvengono in località presenziata.

- 3.2 L'accensione della lettera C costituisce per l'agente di scorta autorizzazione ad impegnare il tratto interessato, solo se le relative operazioni di stabilizzazione del f.s. sono state effettuate dallo stesso agente di scorta. L'utilizzazione della C da parte di altro agente di scorta può avvenire solo previo nulla osta del titolare della relativa interruzione.
- 3.3 Lo stante di un segnale di 1<sup>a</sup> categoria con lettera C spenta, può essere superato solo previa specifica autorizzazione del D.C.O. (o D.M.).  
In caso di irregolare funzionamento o di mancata utilizzazione dei dispositivi di cui alla presente circolare, i movimenti dei carrelli e dei treni M.L., sia in linea che nelle località di servizio, devono avvenire nel rispetto delle norme generali previste dalle Disposizioni per l'esercizio in telecomando.
- 3.4 Se ritenuto opportuno, le procedure di cui ai precedenti p. 3.1, 3.2 e 3.3 possono essere applicate anche nel caso di interruzioni senza la circolazione di carrelli o treni materiali. In tal caso i compiti previsti per l'agente di scorta devono essere svolti dal titolare dell'interruzione.
- 3.5 La circolazione dei treni M.L. o carrelli sulle eventuali linee diramate di cui al p. 2.10 deve avvenire con l'adozione delle norme comuni.  
Il servizio normale sulla linea diramata deve essere ripreso solo quando il carrello o treno M.L. si sia ricoverato sul binario di stazionamento della località di servizio di diramazione o sul binario della linea principale di giurisdizione del D.C.O. o nella località della linea diramata limitrofa a quella di diramazione.

#### 4. DISPOSIZIONI ATTUATIVE

- 4.1 Le presenti norme sono valide per gli impianti realizzati in base allo schema di principio V.350. Per quelli realizzati in base a schemi di principio diversi continuano a valere le specifiche istruzioni locali in vigore, tenendo presente che anche per essi possono essere utilizzate le norme di cui ai punti 3.1, 3.2 e 3.3.
- 4.2 Per quanto non diversamente specificato, per la circolazione dei carrelli e dei treni M.L. conservano validità le norme vigenti.